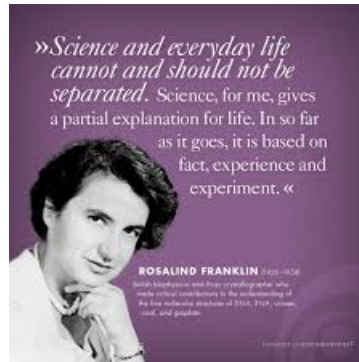


## La biologia è donna di Sara Sesti



La biologia moderna, nata ai primi del Novecento, si è affermata nella seconda metà del secolo come la grande scienza contemporanea. Dalla scoperta del DNA nel 1953 al sequenziamento del genoma umano nel 2001, sono derivati scenari di conoscenze e di applicazioni prima inimmaginabili. La velocità con cui queste conoscenze sono state acquisite e i risvolti che esse hanno comportato, non solo nel campo della medicina, ma anche sul piano culturale e sociale, hanno scosso l'immaginario collettivo e individuale, mettendo in discussione valori consolidati e modificando l'apparato simbolico che riguarda la nascita, la morte e il corpo.

Il ruolo delle donne in questo percorso è stato fondamentale, non solo perché la loro presenza rappresenta oggi il 60% delle ricercatrici nei laboratori, ma per le figure di eccellenza che hanno dato contributi importanti. La vicenda di **Nettie Stevens**, che ha scoperto nei cromosomi la base ereditaria del sesso, può essere accomunata a quella di **Rosalind Franklin**, che fornì le prove sperimentali della struttura del DNA, perché entrambe subirono il furto della loro scoperta da parte di ricercatori senza scrupoli che ricevettero il Nobel al posto loro. **Barbara McClintock** ha rivoluzionato le basi della genetica classica e **Lynn Margulis** quelle dell'evoluzione, le Nobel **Elizabeth Blackburn** e l'allieva **Carol Greider** hanno aperto la strada per lo studio della longevità.

Da Sara Sesti e Liliana Moro, *Scienziate nel tempo. 75 biografie*, edizioni LUD-Milano, 2016  
richiedibile a: [universitadonne@gmail.com](mailto:universitadonne@gmail.com)